



In fila a Lampedusa Centinaia di immigrati tunisini giunti nei giorni scorsi a Lampedusa mentre ricevono assistenza

→ **Emergenza sbarchi** Franceschini replica a Maroni: «Avevate parlato di “questione risolta”»

→ **Nessuna traccia** dell'imbarcazione salpata martedì dalla Tunisia. Vertice Ue il 24 e il 25 marzo

# La propaganda smascherata e il peschereccio mai arrivato

**Il ministro dell'Interno non ha spiegato i ritardi incomprensibili sulla riapertura del centro di Lampedusa nonostante il massiccio arrivo di migranti. Intercettato un barcone a largo delle coste calabresi.**

**MANUELA MODICA**  
manuelamodica@hotmail.it

Franceschini lo dice con chiarezza: «Lampedusa era stata usata come una bandiera, il Centro di prima accoglienza chiuso solo per propaganda. E quando questa si incrocia con la politica non produce che guai». Il *question time* voluto dal Pd alla Camera, alle 15i, per interrogare il Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, sulla situazione di Lampedusa, lascia perciò i parlamentari del Pd, che parlano attraverso Franceschini, «insoddisfatti». Il Centro di Lampedusa, gestito dalla Cooperativa “Lampedusa Accoglianza”, seppure rimasto attivo, finanziandone la gestione e il mantenimento della struttura, era stato chiuso dal governo

italiano a seguito di quella che era stata considerata una questione «risolta».

Niente più immigrati a Lampedusa, l'isola più a sud d'Italia, la più vicina a quel nord Africa che in questi pochi mesi ha stravolto buona parte della sua Storia. E Maroni lo sa: «La Tunisia dista dall'Italia 70 chilometri, e che quindi il Maghreb dista dall'Europa 70 chilometri: la distanza che c'è tra Milano e Bergamo», ricorda. E infatti gli immigrati non avevano mai smesso di arrivare, secondo quanto testimoniato dagli abitanti siciliani. Fino alla scorsa settimana quando l'esodo è apparso a Maroni, addirittura «biblico».

## PIÙ DI 5MILA ARRIVI

Tre gironi all'addiaccio: i giovani tunisini, tra i 20 e i 30 anni, molti anche minori, sono rimasti a dormire al molo di Favalaro, all'aperto. Sette gradi la temperatura che li accoglieva. Ma il centro restava chiuso. Soluzioni tampone, le stanze del Comune, il centro marino, perfino il parroco Stefano Nastasi, ha aperto le porte del

centro della sua parrocchia. Infine il campo sportivo. E finalmente la riapertura del centro «che - ricorda ancora Franceschini - è stato considerato dall'Europa come un centro di grande eccellenza». Tutto questo al «posto di una propaganda troppo facile».

## NAUFRAGI

Oltre gli arrivi nei giorni si sono succe-

**Protesta a Mineo**  
Manifestazione sotto la casa del sindaco: «Abbiamo paura»

dute anche le notizie di naufragi. Ieri l'ultima: un peschereccio di circa 45 metri che si presume sia partito martedì dalle coste tunisine carico di migranti ma di cui non si trova più traccia. Le ricerche della Guardia costiera che sta sorvolando il Canale non hanno ancora prodotto risultati. Arriva, invece, la risposta dell'Ue che inserisce il tema immigrazione nell'agenda del vertice del 24-25 marzo.

Van Rompuy pare renderà nota la sua decisione sulle richieste italiane e maltesi con una lettera che oggi o domani consegnerà ai capi di Stato e di Governo della Ue. «Le nostre forze di polizia, nelle ultime ore, hanno intercettato organizzazioni e gruppi di immigrati che stavano cercando di entrare clandestinamente in Italia, anche via terra», ha intanto riferito il ministro degli Esteri Franco Frattini parlando in Senato. Il titolare della Farnesina ha riferito che un pattugliatore della Marina avrebbe intercettato un gommone che si stava avvicinando alle coste della Calabria con a bordo 48 afgani e iraniani; ed infine l'arresto di uno scafista che stava portando in Sicilia alcuni egiziani.

A Mineo, invece, dove il ministro Maroni e il presidente Berlusconi avrebbero individuato il centro dove fare alloggiare 7mila migranti, una delegazione di agrumicoltori ha manifestato sulla porta di casa del sindaco, Giuseppe Castania, contro l'ipotesi dell'arrivo dei Tunisini: «Non dobbiamo essere ipocriti: la popolazione ha paura», dice Castania. ❖